

Eav, i dipendenti in attesa della riapertura della gara



Attesa. E speranze tutte riposte in domani nei giudici della fallimentare che devono decidere domani se riaprire o no i termini per vedere la Eav, società regionale di trasporto su gomma. Azienda fallita a novembre dietro l'ingiunzione di un paio di creditori e gara pubblica bandita, a marzo, dalla curatela fallimentare che tre giorni fa ha visto la presentazione di una sola offerta. È del Clp, operatore privato, già aggiudicato delle linee dell'extratrasporto pubblico casertano. Ma sgradito però dai 1300 dipendenti e dai sindacati. Ma anche da palazzo Santa Lucia se in un documento congiunto sottoscritto da tutti i sindacati con l'assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrèlla «chiedono la riapertura dei termini del bando». Altrimenti i 1270 dipendenti sono già pronti ad incrociare le braccia dopodomani, come già accaduto due giorni fa: mezzi chiusi nei depositi, disagi per 2 milioni di utenti e un presidio di lavoratori sotto gli uffici dell'assessorato ai Trasporti al Centro direzionale. Ma è possibile la riapertura dei termini? Uno spiraglio c'è perché la commissione dei creditori ha già bollato l'offerta degli imprenditori privati napoletani come «non congrua rispetto al bando di gara». E ora i dipendenti sperano che lo scenario possa cambiare. Ma lo scenario futuro pone molte incognite.



Lo scenario
Salsano (Cgil):
«Speriamo
in operatori
pubblici
ma occorre
rilanciare
l'azienda»

Sempre che **aziende pubbliche** si facciano avanti per acquistare il gruppo. E quindi ecco l'ipotesi di un consorzio di attori guidato dal Ctp, azienda della Provincia di Napoli, dalla Eav srl stessa che governerà l'azienda sino a fine mese o, infine, si affaccia l'ipotesi del gruppo irpino, sempre pubblico, dell'Air. E veniamo alle incognite. «Il vero problema è che chiunque partecipi alla gara, sperando che i termini vengano riaperti, ha 2 nodi da sciogliere», premette Mario Salsano, segretario generale della Cgil-trasporti. Ovvero? «Da novembre ad oggi ci sarebbero circa 5 milioni di debiti tra maturati

e tendenziali. Ma il problema maggiore è quello del parco mezzi. Da settimana l'Eav mette in circolazione solamente il 40 per cento dei bus in dotazione a causa dei conti in rossi. E questo, oltre a creare disagi agli utenti, ne crea all'azienda stessa. Non viene rimborsata di tutte le corse secondo il contratto di servizio e deve pagare le penalità previste. Senza contare che i ricavi dal traffico passeggeri chiaramente scendono.

Per questo come Cgil, all'epoca della legge sul salvataggio Eav passata grazie all'astensione del Pd, facemmo presente queste criticità. E chiunque vinca la gara - conclude Salsano - dovrà garantire che tutti i mezzi vadano in strada».